Testo 5

Viglebanum o Vigesimum?

Nella prima opera pubblicata da Mastronardi, *Il calzolaio di Vigevano*, la centralità della cittadina di cui l’autore è originario emerge sin dal titolo e si riconferma con l’*incipit* in cui viene presentato il protagonista e, addirittura prima del suo nome, è citata la città: «A Vigevano l’hanno sempre conosciuto come Micca»[[1]](#footnote-1). Questa partenza rimane incentrata su Vigevano attraverso una lunga presentazione della sua storia, raccontata facendo riferimento ai testi degli storici locali Anselmi e Colombini e ricorda l’*excursus* sulle origini e le caratteristiche del complesso braidense già incontrati nel testo 4, tratto dalla *Vita agra.*

Secondo i libri dello storico locale Anselmi, la Piazza Ducale costruita sotto Ludovico il Moro è stata affrescata da Leonardo da Vinci. I medaglioni sopra le colonne, i motti, le allegorie, tutta opera sua. Anche l’latro storico, il Colombini, concorda. Oltre a basarsi su date, fatti, circostanze storiche, i due prof. Tenevano in gran conto lui, il genio, il Leo, che nelle notti pari compariva in sogno a uno, nelle dispari all’altro.

E la torre, la torre che titana sopra il Castello Sforzesco, in Piazza, onore gloria protezione vanto del paese, la torre è opera del Bramante, qui non ci sono dubbi. Cercando cercando i due stabilirono che Annibale sconfisse i Romani dove ora c’è la Centrale Edison, sul Ticino; che pure essendo vicina a Milano, Vigevano, geograficamente parlando, è in Piemonte, al di qua del Ticino[[2]](#footnote-2). Che l’ultima battaglia della prima guerra d’Indipendenza venne fatta alla sforzesca, storica frazione, sullo stradale per Pavia, e, al Vescovado, Salasco firmò «l’armistizio di Salasco». Studiarono i nomi dei rioni del paese: la Fiera, la Cesarea, la Prialà, l’Abissinia, la Sardegna. Si chiama Sardegna perché è un isolato di case, attorno ci gira la Roggia Vecchia; Abissinia perché ci abitano i fornai e gli sbraconi; Prialà o Pietralata perché la strada lì è a pavé. Sulla Cesarea, mah! Per l’Anselmi, Cesarea è in onore di Cesare; per il Colombini no. Era per via di una donna, amante del duca Davalos.

Trattavano di credenze religiose. È vero che la Madonna del Carmine, ogni anno, alla sua festa vuole sette annegati? Oppure è una coincidenza, dato che la sua festa cade a metà luglio? Ma Monsignore dal Pozzo li consigliò di lasciar perdere: la storia non ne guadagna, ne perde la fede, la povera gente.

I due saputi litigavano sul nome Vigevano. secondo una deriva dal latino antico Viglebanum. Per l’altro deriva dal latino ecclesiastico Vigesimum.

L. Mastronardi, *Il calzolaio di Vigevano*, Einaudi, Torino 1994, pp. 209-210.

1. L. Mastronardi, *Il calzolaio di Vigevano*, Einaudi, Torino 1994, p. 209. [↑](#footnote-ref-1)
2. *Ibidem.* [↑](#footnote-ref-2)